10-08 Filosofia: Arthur Schopenhauer – Volontà, Rappresentazione e Pessimismo

---

Capitolo 3: Arthur Schopenhauer – Volontà, Rappresentazione e Pessimismo Cosmico

1. Introduzione: Un Pensatore Anti-Hegeliano

Il sistema filosofico di Arthur Schopenhauer (1788-1860) si definisce in netto e radicale contrasto con la filosofia idealista di Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Se il pensiero hegeliano si concentra sulla collettività, sullo Spirito Assoluto e su una visione storicistica in cui l'individuo è un mero strumento di un disegno universale, la filosofia di Schopenhauer pone al centro il singolo individuo, conferendogli un valore e un'importanza intrinseci. La sua opera si rivolge direttamente alla coscienza individuale, analizzandone l'esistenza, la sofferenza e le possibili vie di liberazione.

Contemporaneo di Hegel, Schopenhauer visse un rapporto di profonda avversione, non solo filosofica ma anche personale, con il suo celebre collega. Un aneddoto significativo di questa rivalità si consumò durante il periodo in cui entrambi insegnavano presso la medesima università: Schopenhauer decise di programmare le proprie lezioni in concomitanza con quelle di Hegel, in una sfida diretta per attrarre il maggior numero di studenti. L'esito fu emblematico: le aule di Schopenhauer rimasero quasi deserte, mentre quelle di Hegel erano affollatissime, testimoniando il predominio accademico di quest'ultimo durante la sua vita.

Tuttavia, Schopenhauer ottenne una significativa rivincita postuma. Dopo la sua morte, la sua opera conobbe un successo letterario e divulgativo notevolmente superiore a quello di Hegel. Mentre la filosofia hegeliana, con il suo linguaggio tecnico e la sua complessa architettura concettuale, rimaneva appannaggio di un pubblico specialistico, Schopenhauer seppe attrarre un vasto numero di lettori, inclusi i non addetti ai lavori. La sua capacità di trattare temi filosofici profondi con uno stile più accessibile e divulgativo gli garantì una fama duratura, rendendolo un autore apprezzato anche al di fuori dei circoli accademici.

1.1 Profilo Biografico e Psicologico

La personalità di Schopenhauer, definita da tratti bizzarri e complessi, è fondamentale per comprendere le radici del suo pensiero. Due caratteristiche spiccano in particolare:

1. **Misantropia**: Nonostante le sue opere possano talvolta apparire come una difesa del genere umano, la sua vita quotidiana rivelava una profonda disistima per i suoi simili. Un celebre aneddoto racconta di come, dopo aver causato la caduta della sua padrona di casa, rendendola parzialmente invalida e venendo condannato a pagarle un risarcimento a vita, alla morte della donna annotò sul suo diario: “La vecchia è morta, il debito è estinto”.
2. **Misoginia**: Il suo rapporto conflittuale con il genere femminile, e con le donne in particolare, emerge a tratti nelle sue opere. Tale attitudine è spesso ricondotta alla relazione con una madre ingombrante e distante, autrice di romanzi di successo, e a una vita segnata da traumi, come il suicidio del padre.

Questa visione cupa dell’esistenza si riflette in celebri aforismi, come: “Sei [giorni della settimana] sono colmi di fatica e sudore, il settimo di noia”, che sintetizzano il suo celebre pessimismo. Tale pessimismo viene spesso accostato a quello del poeta Giacomo Leopardi, sebbene con una distinzione cruciale: mentre in Leopardi è possibile rintracciare, tra le righe, una residua traccia di ottimismo, in Schopenhauer ogni speranza sembra essere preclusa in modo più radicale. La sua concezione dell’esistenza è tragica, riassunta dalla metafora della vita come “un pendolo che oscilla di qua e di là, tra il dolore e la noia”.

1.2 Opere Principali

La produzione filosofica di Schopenhauer si articola principalmente in due opere fondamentali:

1. ***Il mondo come volontà e rappresentazione* (1819)**: È la sua opera capitale dal punto di vista accademico e teoretico. Si tratta di un testo denso e specialistico, rivolto a un pubblico di filosofi e studiosi, nel quale viene esposto il nucleo del suo sistema.
2. ***Parerga e paralipomena* (1851)**: Quest’opera più tarda, dal carattere più divulgativo e frammentario, fu quella che gli assicurò il grande successo postumo. Da questa vasta raccolta di saggi e aforismi, gli editori moderni hanno estratto numerosi volumetti tematici di grande successo commerciale (es. *L’arte di ottenere ragione*), che continuano a essere letti e apprezzati in tutto il mondo.

1.3 Influenze e Filiazioni Intellettuali

La filosofia di Schopenhauer si costruisce in un dialogo critico con la tradizione. Ogni pensatore, infatti, si posiziona in relazione di vicinanza o di contrasto con i suoi predecessori. Nel caso di Schopenhauer, le parentele intellettuali sono ben definite:

- **Contrasto con Hegel**: Come già menzionato, la sua filosofia rappresenta l'antitesi del sistema hegeliano.
- **Vicinanza con Kant**: Schopenhauer si considera l'unico vero erede di Immanuel Kant. La sua filosofia parte proprio dalla distinzione kantiana tra **fenomeno** (ciò che appare alla nostra conoscenza sensibile) e **noumeno** (la "cosa in sé", la realtà ultima, inconoscibile per Kant). Schopenhauer intende risolvere l'enigma lasciato aperto da Kant, identificando la natura del noumeno.
- **Influenza del Pensiero Orientale**: Pur essendo un filosofo occidentale, Schopenhauer nutrì un profondo interesse per la sapienza orientale, in particolare per i **Veda**, antichi testi sacri della tradizione indiana. Egli traslittera concetti chiave di questa tradizione, come il "velo di Maya", integrandoli nel suo sistema filosofico e creando un ponte inedito tra pensiero occidentale e orientale.

2. Il Mondo come Volontà e Rappresentazione: La Duplicità della Realtà

Il titolo dell'opera principale di Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, enuncia la tesi fondamentale della sua filosofia: la realtà possiede una duplice natura. Il mondo può essere compreso secondo due prospettive distinte ma inseparabili.

2.1 Il Mondo come Rappresentazione: Il Velo di Maya

Il mondo come rappresentazione corrisponde alla realtà **fenomenica** kantiana. È il mondo esteriore, quello che ci appare attraverso le nostre facoltà conoscitive, strutturato dalle forme a priori di spazio, tempo e causalità. Tuttavia, per Schopenhauer, questa realtà fenomenica non è la vera realtà, ma una sua manifestazione illusoria. Egli adotta il concetto induista di **Maya** per descrivere il mondo della rappresentazione come un "velo" che copre e distorce la vera essenza delle cose.

La vita che percepiamo è paragonabile a un sogno, una costruzione fittizia che scambiamo per verità. La missione del filosofo, e di ogni individuo consapevole, è quella di "squarciare il velo di Maya", di andare oltre l'apparenza per cogliere la realtà sottostante. Questa scelta è paragonabile al bivio presentato nel film *Matrix*: continuare a vivere in una "piacevole menzogna" (il mondo come rappresentazione) oppure affrontare una "spiacevole verità" (il mondo come volontà). La filosofia di Schopenhauer invita a scegliere la seconda via, poiché la conoscenza, per quanto dolorosa, è l'unica forma di autentica consapevolezza. Citando il drammaturgo spagnolo Calderón de la Barca, "la vita è sogno", e ci si sveglia solo nel momento in cui si scopre la forza che regge questa illusione.

2.2 Il Mondo come Volontà: Il Noumeno Svelato

Se il mondo come rappresentazione è l'illusione, cosa si cela dietro il velo di Maya? Per Schopenhauer, la "cosa in sé" (il **noumeno** kantiano) è la **Volontà**.

La Volontà non è da intendersi come la facoltà psicologica individuale di volere qualcosa, ma come un'unica, cieca e irrazionale forza cosmica, un impulso primordiale e incessante che pervade l'intera realtà, dal mondo inorganico a quello organico, fino all'essere umano. È una forza che agisce al di fuori dello spazio, del tempo e della causalità.

Le caratteristiche fondamentali della Volontà sono:

- **Insaziabilità**: La Volontà non ha altro scopo che la propria auto-perpetuazione. Vuole costantemente e unicamente se stessa. È un desiderio perenne, una fame che non può mai essere placata. È paragonabile a un "lupo famelico" che, appena divorata una preda, è già alla ricerca della successiva.
- **Irrazionalità**: Essendo la forza primordiale che precede la ragione e l'intelletto, la Volontà non segue alcuna logica o finalità razionale. È un'energia cieca che spinge all'esistenza e all'autoaffermazione senza un perché.

Negli esseri umani, questa Volontà cosmica si manifesta attraverso il **corpo**. Il corpo è la Volontà resa visibile, l'oggettivazione immediata della Volontà. È attraverso il corpo che sperimentiamo gli impulsi, i desideri e le pulsioni che ci dominano: la fame, la sete, l'attrazione sessuale. Noi crediamo di agire secondo la nostra ragione, ma in realtà siamo strumenti inconsapevoli di questa forza che ci controlla, dettando i nostri desideri e condannandoci a una perenne insoddisfazione.

2.3 La Volontà come Forza Negativa e il Dolore Cosmico

Poiché la Volontà è un desiderio inestinguibile, la vita dominata da essa è inevitabilmente **dolore**. Ogni desiderio nasce da una mancanza, da uno stato di privazione, che è sofferenza. Il breve e illusorio appagamento di un desiderio non è altro che il punto di partenza per un nuovo desiderio, in una spirale senza fine.

Quando, per un breve istante, il desiderio si placa e non ne subentra immediatamente un altro, l'essere umano non sperimenta la pace, ma la **noia**: il vuoto desolante di una volontà momentaneamente senza oggetto. La vita, quindi, non è altro che un'oscillazione perpetua tra il dolore della mancanza e la noia della sazietà.

Questa concezione fa di Schopenhauer il capostipite del **pessimismo cosmico**: il male e la sofferenza non sono incidenti di percorso, ma la struttura stessa dell'essere. La conoscenza di questa verità è essa stessa una fonte di sofferenza, come esemplificato dal mito greco di Edipo, che si acceca dopo aver scoperto la terribile verità sulle sue origini. Per gli antichi Greci, "conoscere" equivaleva a "vedere"; accecandosi, Edipo simbolizza il carattere insopportabile della conoscenza quando questa svela una realtà dolorosa.

3. Le Vie di Liberazione dalla Volontà

Se la vita è intrinsecamente dolore, esiste una via d'uscita? Schopenhauer non propone una soluzione definitiva, ma indica un percorso di liberazione graduale dalla tirannia della Volontà. Questo percorso si articola in tre tappe, che funzionano come "terapie palliative": non eliminano la "malattia" (la Volontà), ma ne attenuano i sintomi e gli effetti devastanti.

3.1 Primo Livello: L'Arte (Sollievo Temporaneo)

Il primo stadio, il più elementare e temporaneo, è rappresentato dall'**esperienza estetica**. Quando contempliamo un'opera d'arte (un dipinto, una scultura, un brano musicale), la nostra attenzione si distacca dai desideri individuali e dagli interessi pratici legati alla Volontà. Per un breve momento, ci trasformiamo in "puri soggetti conoscenti", capaci di cogliere le Idee platoniche, ovvero le forme pure e universali oggettivate dalla Volontà.

In questo stato di contemplazione disinteressata, l'incessante catena del desiderio si interrompe. L'arte offre "una breve ora di ricreazione", un sollievo transitorio dalla spirale della Volontà. Questa intuizione filosofica trova riscontro in ricerche scientifiche che dimostrano come la contemplazione del bello produca effetti fisiologici misurabili, come l'abbassamento della pressione sanguigna e il rallentamento del battito cardiaco, inducendo uno stato di benessere e calma. L'arte, calmando la mente, riesce a placare temporaneamente anche le inquietudini del corpo, in cui la Volontà risiede.

3.2 Secondo Livello: La Morale della Compassione (Effetto più Duraturo)

Un passo successivo e più efficace è rappresentato dalla **morale**, fondata sul sentimento della **compassione** (*Mitleid*, "soffrire-con"). Se la Volontà è unica e si manifesta in tutti gli esseri, allora il dolore che io provo è lo stesso dolore che provano tutti gli altri. Riconoscere questa identità metafisica significa superare l'egoismo, che è la manifestazione più diretta della Volontà individuale.

Attraverso la compassione, l'individuo smette di percepire gli altri come entità separate e nemiche, e li riconosce come compagni nella stessa, universale sofferenza. Questo sentimento porta a due virtù fondamentali:

- **Giustizia**: Il non fare del male agli altri.
- **Carità (o agape)**: L'impegno attivo per alleviare le sofferenze altrui.

La morale della compassione, pur non estinguendo la Volontà, ne limita gli effetti più distruttivi, trasformando l'affermazione egoistica di sé in un'apertura solidale verso il dolore universale.

3.3 Terzo Livello: L'Ascesi (La Via verso la Noluntas)

La via suprema di liberazione è l'**ascesi**, un percorso arduo riservato a pochi. L'ascesi rappresenta il tentativo più radicale di negare la Volontà di vivere attraverso un sistematico dominio del corpo e dei suoi impulsi. Se il corpo è la manifestazione della Volontà, disancorare la Volontà significa soggiogare il corpo.

Schopenhauer si ispira agli asceti orientali, come i **sadhu** indiani, che attraverso pratiche estreme (digiuno, immobilità prolungata, castità assoluta) cercano di mortificare i desideri corporei per raggiungere uno stato di serenità e distacco. L'obiettivo dell'ascesi è la **Noluntas**: la non-volontà, la cessazione completa del volere. Raggiungere la Noluntas significa estinguere il desiderio alla radice e approdare al **Nirvana**, inteso non come un paradiso, ma come l'annullamento della Volontà e, con essa, del dolore e del mondo stesso.

Tuttavia, anche l'ascesi non rappresenta una liberazione definitiva e garantita. Il corpo, con le sue esigenze insopprimibili e la sua ineluttabile mortalità, finisce sempre per trionfare. La morte stessa è la prova finale che non esiste una via per liberarsi completamente dal dominio della Volontà finché si è in vita. Le vie di liberazione sono dunque palliativi che permettono di "tamponare" un problema strutturalmente irrisolvibile.

4. Eredità e Influenza: Da Nietzsche alla Psicoanalisi

La filosofia di Schopenhauer, con la sua enfasi sull'irrazionale e sulla forza della Volontà, ha esercitato un'influenza profonda e duratura sul pensiero successivo.

- **Friedrich Nietzsche**: Considerato l'erede più diretto di Schopenhauer, Nietzsche riprende il concetto di Volontà ma ne rovescia completamente il significato. Mentre per Schopenhauer la Volontà è una forza negativa da cui liberarsi, per Nietzsche la "Volontà di potenza" è una forza vitalistica positiva, un impulso creativo che spinge l'individuo a superare se stesso e a dire "sì" alla vita in ogni suo aspetto, compreso il dolore.
- **Sigmund Freud**: Sebbene non vi sia una filiazione diretta, la scoperta schopenhaueriana di una forza irrazionale e inconscia (la Volontà) che domina il comportamento umano anticipa in modo sorprendente il concetto freudiano di **inconscio** e di **pulsioni** (l'Es). Entrambi i pensatori svelano come la coscienza e la ragione siano solo la superficie di una realtà psichica ben più profonda e potente.

In conclusione, Arthur Schopenhauer si erge come una figura cruciale nella storia della filosofia per aver introdotto il primato dell'irrazionale nella comprensione della realtà e dell'esistenza umana, inaugurando una corrente di pensiero che metterà in discussione le certezze dell'ottimismo illuminista e idealista e aprirà la strada alle grandi riflessioni del XX secolo sulla condizione umana.

10-08 Lezione: Schopenhauer – volontà, rappresentazione, pessimismo e vie di liberazione

---

Titolo

Schopenhauer: il mondo come volontà e rappresentazione, pessimismo, vie di liberazione

Summary

La lezione presenta Arthur Schopenhauer come figura anti-hegeliana e coeva a Hegel, inizialmente ignorata in vita ma ampiamente rivalutata dopo la morte, soprattutto per la sua prosa accessibile. Il docente inquadra Schopenhauer biograficamente (tratti misantropi e misogini, traumi familiari) per illuminare il suo celebre pessimismo. Sul piano teorico, Schopenhauer riprende Kant: al dualismo fenomeno/noumeno sostituisce l'interpretazione della "cosa in sé" come Volontà, una forza cieca, insaziabile, che si manifesta nel corpo tramite desideri e impulsi e che rende l'esistenza un pendolo tra dolore e noia. Il "mondo come rappresentazione" è una realtà fenomenica illusoria velata da Maya (prestito dalla filosofia indiana). Di fronte a questa diagnosi, Schopenhauer propone tre livelli di "palliativi" contro la tirannia della volontà: l'arte (sollievo temporaneo), la compassione (più duratura; anticipata in chiusura) e l'ascesi (via stretta per pochi, che limita ma non elimina gli effetti della volontà). In controluce si accenna al rapporto con Nietzsche, che ribalterà la valutazione della volontà in senso vitale-positivo. Obiettivi di apprendimento: comprendere l'opposizione a Hegel, l'eredità kantiana, la struttura dell'opera principale, la nozione di volontà come noumeno, il pessimismo schopenhaueriano e le vie di attenuazione della volontà (arte, compassione, ascesi).

Key Topics

- Profilo di Schopenhauer: contesto storico, ricezione, stile divulgativo
- Anti-hegelismo e rapporto con Kant
- Opere principali: "Il mondo come volontà e rappresentazione" e "Parerga e Paralipomena"
- Fenomeno vs noumeno e identificazione della cosa in sé con la Volontà
- Mondo come volontà vs mondo come rappresentazione (Maya)
- Pessimismo: pendolo tra dolore e noia, insaziabilità del desiderio
- Vie di attenuazione della volontà: arte, compassione, ascesi

- Riferimenti incrociati: pensiero orientale (Veda), analogie culturali (Matrix), confronto con Nietzsche

Expanded Topic Explanations

- Profilo di Schopenhauer: contesto storico, ricezione, stile divulgativo

  Schopenhauer (1788–1860) fu contemporaneo di Hegel ma ne contestò l'impianto sistematico e collettivista. In vita ebbe scarso seguito (lezioni quasi deserte rispetto a Hegel), ma nel post mortem acquisì grande successo, specie grazie alla prosa chiara e divulgativa di scritti come i Parerga e Paralipomena. Biograficamente segnato da traumi (suicidio del padre, rapporto difficile con la madre), mostra tratti di misantropia e misoginia, in tensione con il suo elogio teorico della compassione. Questa cornice biografica aiuta a leggere il suo pessimismo radicale: la vita, per lui, è strutturalmente dolorosa.

  Key Concepts

  - Misantropia/misoginia: tratti caratteriali riportati in aneddoti, utili a contestualizzare il pessimismo.
  - Ricezione postuma: scarsa fortuna in vita, forte impatto letterario e culturale dopo la morte.
  - Divulgazione: stile accessibile nei Parerga, in contrasto con la tecnicità hegeliana.
- Anti-hegelismo e rapporto con Kant

  Schopenhauer è anti-hegeliano perché rifiuta l'idea che la Ragione (o lo Spirito) realizzi se stessa nella storia e parla non alla collettività ma al singolo individuo. Con Kant condivide l'impianto gnoseologico di base (fenomeno/noumeno), ma compie uno spostamento decisivo: la "cosa in sé" non è un puro limite inconoscibile, bensì la Volontà che esperiamo in noi come spinta cieca.

  Key Concepts

  - Anti-hegelismo: rifiuto del sistema storico-razionale e del primato del collettivo.
  - Kantismo rielaborato: adozione della distinzione fenomeno/noumeno con nuovo contenuto per il noumeno.
  - Centralità dell'individuo: focus etico-esistenziale sul singolo, non sul processo storico.
- Opere principali

  L'opera accademicamente centrale è "Il mondo come volontà e rappresentazione" (1819): struttura duale del reale e primato della volontà. Il successo popolare arriva con "Parerga e Paralipomena" (1851), vasto insieme di saggi da cui gli editori hanno tratto volumetti come "L'arte di ottenere ragione".

Key Concepts

- Il mondo come volontà e rappresentazione (1819): testo sistematico; impianto metafisico ed estetico.
- Parerga e Paralipomena (1851): raccolta saggistica, tono divulgativo, larga influenza culturale.
- Ricezione editoriale: scomposizione in libretti tematici di largo consumo.

- Fenomeno vs noumeno e Volontà come cosa in sé

  Kant distingueva ciò che appare (fenomeno) dalla cosa in sé (noumeno). Schopenhauer identifica la cosa in sé con la Volontà: una forza irrazionale, incessante, che si manifesta in noi come desiderio, impulso, bisogno. La conosciamo non da fuori ma per "interno", attraverso il corpo.

  Esempio: la fame che "ci muove" non è dedotta razionalmente, è un'urgenza che ci spinge ad agire. Questa immediatezza esperienziale è la firma della volontà.

  Key Concepts

  - Fenomeno: ciò che appare alla coscienza secondo forme e categorie.
  - Noumeno: realtà in sé, per Schopenhauer = Volontà.
  - Manifestazione corporea: desideri/impulsi come modalità d'azione della Volontà.

- Mondo come volontà vs mondo come rappresentazione (Maya)

  Il mondo come rappresentazione è l'aspetto fenomenico, illusorio, velato da Maya (concetto dalla filosofia indiana: illusione). "Bucare il velo" significa riconoscere che dietro le forme dell'apparire c'è la Volontà cieca. Analogìa: Matrix e la scelta tra pillola rossa (verità spiacevole) e blu (illusione piacevole).

  Key Concepts

  - Rappresentazione: teatro dell'apparire, non realtà ultima.
  - Maya: velo d'illusione che ammanta i fenomeni.
  - Disincanto: preferire la verità dolorosa alla menzogna consolatoria.

- Pessimismo: pendolo tra dolore e noia, insaziabilità del desiderio

  Per Schopenhauer, il desiderio nasce dalla mancanza e produce dolore; quando è soddisfatto, subentra la noia, fino al nuovo desiderio: la vita oscilla come un pendolo tra dolore e noia. La Volontà è insaziabile, vuole solo perpetuarsi: ottenuto un bene, ne sorge un altro.

  Esempio quotidiano: raggiunto un obiettivo (es. un acquisto), la soddisfazione è breve e lascia spazio a una nuova mancanza.

Key Concepts

- Insaziabilità: struttura autoperpetuante dei desideri.
- Pendolo dolore/noia: dinamica emotiva fondamentale dell'esistenza.
- Pessimismo metafisico: radicato nella natura della realtà, non in contingenze storiche.

- Vie di attenuazione della volontà: arte, compassione, ascesi

  Non esiste liberazione definitiva (la morte del corpo segna il limite), ma si possono attenuare gli effetti.

  1) Arte: "ora di ricreazione" che calma mente e corpo. Esperimenti moderni mostrano effetti fisiologici (battito, pressione). Funziona come palliativo breve: sospende il volere, ci fa contemplare le Idee.

  2) Compassione: accennata come step più duraturo rispetto all'arte; fonda l'etica schopenhaueriana perché riconosce nell'altro la stessa sofferenza della Volontà. Riduce l'egoismo, incrina la presa del volere.

  3) Ascesi: via stretta (modello dei sadhu indiani). Disciplina del corpo e dei desideri per indebolire la Volontà. Non annulla il problema, ma lo limita più profondamente. Anche l'asceta resta vincolato alla corporeità e alla morte.

  Key Concepts

  - Palliativi: strategie che leniscono senza "guarire" la radice.
  - Contemplazione estetica: sospensione del volere nella fruizione del bello.
  - Etica della compassione: riconoscimento della comune sofferenza.
  - Ascesi: pratica di autodominio e riduzione degli impulsi.

- Riferimenti incrociati: pensiero orientale, Nietzsche

  Schopenhauer integra motivi vedici (Maya, ascesi). Nietzsche, "nipotino" concettuale, rovescia il giudizio: la Volontà (di potenza) è forza vitale positiva, affermazione della vita, in netto contrasto con il pessimismo schopenhaueriano.

  Key Concepts

  - Veda/Maya: prestiti concettuali orientali adattati al contesto occidentale.
  - Nietzsche: rielabora la volontà come principio vitale e creativo.
  - Tradizione e contrasto: i filosofi pensano per prossimità/rottura rispetto ai predecessori.

Overall Key Takeaways

- Schopenhauer rilegge Kant: la cosa in sé è Volontà, forza cieca che ci muove attraverso il corpo.
- La realtà fenomenica è “rappresentazione” velata da Maya; conoscere significa “bucare il velo” e accettare una verità scomoda.
- La vita è strutturalmente segnata da dolore e noia per l’insaziabilità del desiderio.
- Non c’è salvezza definitiva, ma esistono palliativi: arte (breve), compassione (più duratura), ascesi (profonda ma non totale).
- Anti-hegeliano per metodo e scopo: centralità dell’individuo contro la storia/collettività.
- Successo postumo e influenza culturale ampia, inclusi i collegamenti con l’Oriente e il contrasto con Nietzsche.

Notable Quotes

- “La vita oscilla come un pendolo di qua e di là, tra il dolore e la noia.”
- “Sei sono colmi di fatica e sudore, il settimo di noia.”
- “Meglio una piacevole menzogna o una spiacevole verità?” (parafrasi didattica sul velo di Maya/Matrix)
- “L’arte è una breve ora di ricreazione.” (parafrasi: sollievo temporaneo dalla volontà)

Exam Questions & Answers

1) Descrivi perché Schopenhauer è definito anti-hegeliano.
- Perché rifiuta il sistema razionalistico-storico di Hegel e il primato della collettività; centra la filosofia sull’individuo e sul lato irrazionale dell’esistenza (Volontà), non sull’auto-realizzazione dello Spirito nella storia.
2) Spiega la distinzione kantiana tra fenomeno e noumeno e come Schopenhauer la rielabora.
- Kant: fenomeno è ciò che appare secondo le forme a priori; noumeno è la cosa in sé, inconoscibile. Schopenhauer identifica il noumeno con la Volontà, conosciuta per via interna (esperienza del desiderio/impulso).
3) Illustra cosa intende Schopenhauer per “mondo come rappresentazione”.
- È il mondo fenomenico, l’apparire delle cose, illusorio e velato da Maya; la coscienza costruisce la scena dell’esperienza, ma non raggiunge la realtà ultima.
4) Definisci la Volontà in Schopenhauer e indica come si manifesta.
- È una forza cieca, insaziabile, che vuole solo se stessa; si manifesta nel corpo come desideri, impulsi, bisogni che orientano l’azione al di là della ragione.

5) Descrivi il pessimismo schopenhaueriano con la metafora del pendolo.
- La vita oscilla tra dolore (mancanza/desiderio insoddisfatto) e noia (dopo la soddisfazione); poiché la volontà è insaziabile, il ciclo si ripete indefinitamente.

6) Confronta il giudizio di Schopenhauer e Nietzsche sulla volontà.
- Schopenhauer: forza negativa e tirannica da attenuare; Nietzsche: forza vitale (volontà di potenza) positiva, da affermare creativamente.

7) Elenca e spiega i tre palliativi contro la volontà.
- Arte: sospende temporaneamente il volere tramite contemplazione del bello. Compassione: riconosce la comune sofferenza, indebolendo l'egoismo. Ascesi: disciplina dei desideri per ridurre la presa della volontà (via stretta e non definitiva).

8) Indica le opere principali di Schopenhauer e la loro differenza di impatto.
- "Il mondo come volontà e rappresentazione" (1819): opera sistematica, accademica. "Parerga e Paralipomena" (1851): saggistica divulgativa, fonte del successo postumo e di estratti popolari.

9) Spiega il significato di Maya nel quadro schopenhaueriano.
- Presa dalla filosofia indiana, indica il velo d'illusione che ammanta i fenomeni; bucarlo significa accedere alla verità della Volontà sottostante.

10) Descrivi come l'arte produce sollievo secondo Schopenhauer e fornisci un esempio.
- La contemplazione estetica sospende il desiderio e calma mente/corpo; ad esempio, osservare La notte stellata di Van Gogh può ridurre l'ansia e il battito, offrendo un benessere temporaneo.

Suggested follow up o letture consigliate

- Arthur Schopenhauer, Il mondo come volontà e rappresentazione (edizioni con introduzione e guida alla lettura).
- Arthur Schopenhauer, Parerga e Paralipomena (o estratti: L'arte di ottenere ragione; Aforismi sulla saggezza nella vita).
- Immanuel Kant, Prolegomeni a ogni futura metafisica (ripasso fenomeno/noumeno).
- Introduzioni a Schopenhauer: testi di commento universitari o saggi divulgativi (es. "Schopenhauer" nelle collane filosofiche introduttive).
- Confronti con Nietzsche: Così parlò Zarathustra e Al di là del bene e del male (per la volontà di potenza).
- Riferimenti orientali: Upanishad (per il contesto di Maya) in traduzioni commentate.
- Spunti culturali: film "The Matrix" (1999) per l'allegoria dell'illusione/verità.

10-08 Lezione di filosofia: Il Pensiero di Arthur Schopenhauer

---

Sintesi della Lezione: Il Pensiero di Arthur Schopenhauer

1. Introduzione a Schopenhauer: Un Filosofo Anti-Hegeliano

- **Contesto Storico:** Arthur Schopenhauer (1788-1860) è stato un filosofo contemporaneo di Hegel, ma con un pensiero radicalmente opposto.
- **Contrapposizione a Hegel:** Mentre la filosofia hegeliana si rivolge alla collettività e allo Stato, quella di Schopenhauer si concentra sul **singolo individuo**, restituendogli valore e importanza.
- **Successo Postumo:** Durante la sua vita, Schopenhauer non ebbe il successo di Hegel. Tuttavia, dopo la sua morte, le sue opere ottennero un'enorme popolarità, grazie a uno stile di scrittura più **divulgativo e accessibile** anche ai non specialisti, a differenza del linguaggio tecnico di Hegel.

2. Vita e Personalità

- **Carattere:** Era noto per la sua **misantropia** (scarsa considerazione per il genere umano) e **misoginia**, influenzata dal rapporto conflittuale con la madre. La sua vita fu segnata da eventi traumatici, come il suicidio del padre.
- **Visione della Vita:** La sua filosofia è caratterizzata da un profondo **pessimismo**. Una sua celebre frase riassume questa visione: "*La vita oscilla come un pendolo, di qua e di là, tra il dolore e la noia*". Questo pessimismo è spesso paragonato a quello di Giacomo Leopardi, sebbene quello di Schopenhauer sia considerato più radicale.

3. Le Opere Principali

- ***Il mondo come volontà e rappresentazione*** (1819): È la sua opera filosofica più importante e sistematica, destinata a un pubblico accademico.
- ***Parerga e Paralipomena*** (1851): È un'opera più divulgativa che gli garantì il successo postumo. Da essa sono tratti molti saggi brevi oggi famosi (es. "L'arte di ottenere ragione").

4. Il Mondo come Rappresentazione: Il Velo di Maya

- **Punto di Partenza Kantiano:** Schopenhauer riprende la distinzione di Kant tra **fenomeno** (ciò che appare) e **noumeno** (la "cosa in sé").

- **Il Mondo come Rappresentazione:** Per Schopenhauer, il mondo che percepiamo (il fenomeno) è una **rappresentazione illusoria**, simile a un sogno. Egli utilizza il concetto della filosofia vedica del "**velo di Maya**", un velo che copre la vera essenza della realtà.
- **Compito della Filosofia:** Il compito dell'uomo è squarciare questo velo per accedere alla verità che si nasconde dietro l'illusione, anche se questa verità è dolorosa (analogia con la scelta della pillola nel film *Matrix*).

5. Il Mondo come Volontà: La "Cosa in Sé"

- **La Volontà come Noumeno:** Schopenhauer identifica la "cosa in sé" kantiana con la **Volontà** (in tedesco, *Wille*). Questa non è una volontà individuale, ma una forza primordiale, unica, irrazionale ed eterna che pervade tutta la realtà.

- **Caratteristiche della Volontà:**

  - È una forza cieca, un impulso inconscio e inarrestabile di esistere e affermarsi.
  - È **insaziabile**: vuole solo perpetuare se stessa, senza mai trovare appagamento.
  - È la causa fondamentale del **dolore**, poiché spinge gli esseri viventi a desiderare costantemente, generando una sofferenza continua.
- **La Volontà e il Corpo:** La Volontà si manifesta nell'uomo attraverso il **corpo** e i suoi impulsi (fame, sete, desiderio sessuale). L'uomo si illude di essere libero, ma in realtà è schiavo di questa forza che lo domina.

6. Le Vie di Liberazione dalla Volontà (Introduzione)

Poiché la Volontà è la radice di ogni sofferenza, Schopenhauer propone delle vie per liberarsi dal suo dominio. Queste vie non eliminano la Volontà, ma agiscono come **palliativi**, ovvero rimedi che attenuano temporaneamente il dolore.

- **1. L'Arte:** La contemplazione della bellezza (in un quadro, una scultura, una musica) ci permette di staccarci temporaneamente dai desideri individuali e dal flusso della Volontà. Offre un sollievo breve e momentaneo, una "breve ora di ricreazione" che placa le inquietudini del corpo e della mente.
- **2. La Morale (Compassione):** Sentire il dolore altrui come proprio (compassione) ci aiuta a superare l'egoismo, che è una delle principali manifestazioni della Volontà.
- **3. L'Ascesi:** È la via più radicale. Consiste nella negazione sistematica degli impulsi del corpo attraverso pratiche come la castità, il digiuno e la povertà volontaria. L'obiettivo è "disancorare" la Volontà dal corpo, indebolendone la morsa. L'ascesi, ispirata ai *sadhu* indiani, è la via più efficace ma anche la più difficile.

Glossario

- **Anti-hegeliano:** Pensiero filosofico che si oppone ai principi della filosofia di Hegel, in particolare all'idea che la realtà sia razionale e che lo Stato rappresenti la massima espressione dello Spirito.
- **Fenomeno:** Nella filosofia kantiana e schopenhaueriana, è la realtà come ci appare attraverso i nostri sensi e le nostre strutture mentali.
- **Noumeno (o "Cosa in sé"):** La realtà come è in sé stessa, indipendentemente da come la percepiamo. Per Kant è inconoscibile, per Schopenhauer è la Volontà.
- **Palliativo:** Un rimedio che attenua i sintomi di un problema senza risolverne la causa. Schopenhauer usa questo termine per le vie di liberazione dalla Volontà.
- **Velo di Maya:** Concetto tratto dalla filosofia indiana che indica l'illusione creata dai sensi, che nasconde la vera natura della realtà.
- **Volontà (Wille):** Per Schopenhauer, è la forza primordiale, irrazionale e cieca che costituisce l'essenza più profonda di tutta la realtà e la fonte di ogni sofferenza.
- **Ascesi:** Pratica di auto-disciplina e rinuncia ai piaceri corporei per raggiungere un livello superiore di spiritualità e liberarsi dai desideri.

Domande di Revisione

3. Per quali motivi fondamentali il pensiero di Schopenhauer è definito "anti-hegeliano"?
4. Cosa intende Schopenhauer quando afferma che il mondo è una "rappresentazione"? Quale metafora usa per descrivere questa illusione?
5. Spiega cos'è la "Volontà" secondo Schopenhauer e quali sono le sue caratteristiche principali. In che modo si differenzia dal concetto di volontà di Nietzsche?
6. In che modo Schopenhauer riprende e modifica la distinzione kantiana tra fenomeno e noumeno?
7. Quali sono le tre vie di liberazione dalla Volontà proposte da Schopenhauer? Descrivi brevemente l'effetto del primo "palliativo", l'arte.

10-08 Lezione: Introduzione a Schopenhauer – Volontà, Pessimismo e Vie di Liberazione

---

Ecco il riassunto della lezione su Arthur Schopenhauer, strutturato secondo le tue istruzioni.

---

1. TEMA PRINCIPALE E MESSAGGIO CHIAVE

Il tema centrale della lezione è l'introduzione ad Arthur Schopenhauer come filosofo **anti-hegeliano** e precursore di una visione pessimistica dell'esistenza, fondata sul concetto rivoluzionario di **"Volontà"**. A differenza di Hegel, che si rivolgeva alla collettività, Schopenhauer parla direttamente al singolo individuo, ponendolo di fronte alla tragica realtà della condizione umana.

Il messaggio principale è che la vita umana non è guidata dalla ragione, ma da una forza cieca, irrazionale e insaziabile chiamata **Volontà**. Questa forza primordiale ci domina attraverso il corpo, condannandoci a un ciclo perenne di desiderio, sofferenza e, infine, noia. Come affermato dal relatore, "la vita oscilla come un pendolo di qua e di là, tra il dolore e la noia". La realtà che percepiamo è solo una rappresentazione illusoria, un **"velo di Maya"** che nasconde questa verità spiacevole. La filosofia di Schopenhauer, quindi, non offre facili ottimismi, ma ci sfida a "bucare questo velo" per raggiungere una consapevolezza più profonda, anche se dolorosa. Questo messaggio è potente oggi perché anticipa temi moderni come l'inconscio e l'irrazionalità umana, offrendo un'alternativa radicale alle filosofie del progresso e dell'ottimismo razionalista.

2. SCOMPOSIZIONE STRUTTURATA (CAPITOLI E SOTTOTEMI)

La lezione è strutturata per introdurre progressivamente l'ascoltatore al pensiero e alla figura di Schopenhauer.

Parte 1: Schopenhauer, l'Anti-Hegel

- **Idea Centrale:** Presentare Schopenhauer in netto contrasto con Hegel, il gigante filosofico del suo tempo. Mentre Hegel valorizzava la collettività e la Ragione universale, Schopenhauer pone al centro l'individuo e la sua tragica esistenza.

- **Concetti Chiave:**

- **Rivalità Accademica e Umana:** Il relatore racconta l'aneddoto di Schopenhauer che, per sfida, fissò le sue lezioni universitarie in contemporanea a quelle di Hegel, finendo con aule quasi deserte. Questo episodio sottolinea la sua frustrazione e il suo scarso successo in vita.
- **Rivincita Post-Mortem:** Il successo di Schopenhauer arriverà solo dopo la sua morte, grazie al suo stile di scrittura più **divulgativo** e accessibile rispetto a quello tecnico di Hegel. Le sue opere, specialmente *Parerga e Paralipomena*, piaceranno anche ai non filosofi.

- **Aneddoti:** La lezione si apre con il racconto della competizione diretta con Hegel, un momento che ha suscitato risate e ha immediatamente catturato l'attenzione, definendo il carattere combattivo del filosofo.

Parte 2: Ritratto di un Misanthropo

- **Idea Centrale:** Delineare la personalità "particolarissima e stranissima" di Schopenhauer per contestualizzare la sua filosofia pessimistica.

- **Concetti Chiave:**

- **Misantropia e Misoginia:** Schopenhauer nutriva una profonda sfiducia nel genere umano e un'avversione per le donne, influenzata dal rapporto difficile con una madre "invasiva e distaccata". La sua vita fu segnata da traumi, come il suicidio del padre.
- **Visione Tragica della Vita:** Il suo pessimismo è racchiuso in aforismi come: "Sei [giorni] sono colmi di fatica e sudore, il settimo di noia".

- **Aneddoti:** Il relatore condivide la storia scioccante della padrona di casa, fatta cadere dalle scale da Schopenhauer e per cui fu condannato a pagare un risarcimento. Alla morte della donna, egli annotò sul suo diario: **"La vecchia è morta, il debito è estinto"**. Questo aneddoto ha evidenziato la sua freddezza e coerenza con la sua visione del mondo.

Parte 3: Le Opere e le Influenze

- **Idea Centrale:** Introdurre le due opere principali di Schopenhauer e le sue fonti d'ispirazione, in particolare Kant e il pensiero orientale.

- **Opere Principali:**

1. ***Il mondo come volontà e rappresentazione*** **(1819):** L'opera più accademica e filosoficamente densa, quella meno accessibile ma fondamentale.
2. ***Parerga e Paralipomena*** **(1851):** L'opera più divulgativa che gli garantirà il successo postumo. Da essa sono tratti oggi molti libricini di successo come *L'arte di ottenere ragione*.

8. **Influenze:**

- **Immanuel Kant:** Schopenhauer parte dalla distinzione kantiana tra **fenomeno** (ciò che appare) e **noumeno** (la "cosa in sé") per risolvere l'enigma lasciato aperto da Kant. Per Schopenhauer, il noumeno è la **Volontà**.
- **Pensiero Orientale:** Schopenhauer è uno dei primi filosofi occidentali a integrare concetti orientali, in particolare dai **Veda** (antichi testi indiani), come il concetto di **Maya** (illusione).

Parte 4: Il Mondo come Volontà e Rappresentazione

- **Idea Centrale:** Spiegare la dualità fondamentale della realtà secondo Schopenhauer.

- **Concetti Chiave:**

- **Mondo come Rappresentazione:** È il mondo fenomenico di Kant, la realtà come ci appare. Schopenhauer lo definisce una rappresentazione illusoria, un **"velo di Maya"** che copre la vera natura delle cose. Il nostro compito è "bucare questo velo". L'analogia usata è quella del film *Matrix*: scegliere tra la "piacevole menzogna" e la "spiacevole verità".
- **Mondo come Volontà:** È il mondo noumenico, la "cosa in sé" kantiana. La Volontà è una forza cieca, unica, eterna e **insaziabile**. Agisce dentro di noi attraverso il **corpo**, manifestandosi come desiderio, impulso e brama. Essendo per sua natura insaziabile, ci condanna a una perenne sofferenza. È descritta come "un lupo famelico".
- **Conseguenze:** Questa visione porta a una concezione tragica dell'esistenza, dove la felicità è impossibile perché ogni desiderio soddisfatto lascia subito spazio a un nuovo desiderio, in un ciclo infinito di dolore (quando desideriamo) e noia (quando il desiderio è momentaneamente placato).

Parte 5: Le Vie di Liberazione dalla Volontà

- **Idea Centrale:** Esplorare le strategie "palliative" proposte da Schopenhauer non per sconfiggere la Volontà (cosa impossibile), ma per attenuarne gli effetti devastanti.

- **Frameworks:** Il relatore introduce il concetto di "palliativi", cure che leniscono i sintomi senza eliminare la causa della malattia (la Volontà).

1. **L'Arte (il palliativo temporaneo):** La contemplazione della bellezza artistica offre un sollievo momentaneo. Quando siamo immersi nell'arte, la nostra mente si calma, sospendendo la tirannia degli impulsi del corpo. L'arte è definita "una breve ora di ricreazione". Il relatore cita *La notte stellata* di Van Gogh e recenti studi scientifici che confermano come la visione del bello abbassi la pressione sanguigna e calmi il battito cardiaco.
2. **La Compassione (o morale della pietà):** Questo punto è stato solo introdotto e verrà approfondito nella lezione successiva.

3. **L'Ascesi (il palliativo più potente):** L'ascesi è la via più radicale, praticata dai saggi indiani (**sadhu**). Consiste nel dominare il corpo e i suoi impulsi attraverso la disciplina e la rinuncia. Tuttavia, anche l'ascesi non è una liberazione definitiva, perché "il corpo trionfa sempre", se non altro attraverso la morte.

3. RACCOLTA DI CITAZIONI – LA VOCE DEL RELATORE

1. "Schopenhauer è un filosofo anti-hegeliano. Quindi già solo per questo dovremmo drizzare le antenne."
2. "La sua filosofia, a differenza di quella hegeliana che parlava alla collettività, la sua parla al singolo individuo."
3. "Era un tipo particolarissimo e stranissimo."
4. "La vecchia è morta, il debito è estinto." (Citazione attribuita a Schopenhauer)
5. "Sei [giorni] sono colmi di fatica e sudore, il settimo di noia."
6. **"La vita oscilla come un pendolo di qua e di là, tra il dolore e la noia."** (Catchphrase centrale)
7. "Meglio una piacevole menzogna oppure una spiacevole verità? È un po' il bivio a cui ci sottopone la filosofia di Schopenhauer."
8. "La Volontà è come un lupo famelico che ha finito di sbranare un agnello e non vede l'ora di sbranarne un altro."
9. "Andare oltre l'illusione significa poi dopo dover sopportare una realtà spiacevole."
10. "La conoscenza è sofferenza, questo lo sapevano anche gli antichi greci."
11. "L'arte è una breve ora di ricreazione che ci dà un sollievo temporaneo."
12. "Il corpo trionfa sempre."
13. (Parlando del rapporto tra filosofi) "Ogni filosofo […] pensa sempre in relazione di vicinanza o di contrasto con quelli che sono stati prima di lui."

4. CONCETTI CHIAVE E SPUNTI DI APPRENDIMENTO

- **Volontà (Wille):** Non una facoltà psicologica, ma una forza cosmica, cieca e irrazionale che costituisce l'essenza di tutta la realtà (il noumeno). È unica, eterna e insaziabile. In noi si manifesta come impulso a vivere e desiderare.

- **Rappresentazione (Vorstellung):** Il mondo come ci appare, il fenomeno kantiano. È una realtà plurale, governata da spazio, tempo e causalità, ma è fondamentalmente illusoria.

- **Velo di Maya:** Metafora presa dalla saggezza indiana per descrivere l'illusorietà del mondo fenomenico. La filosofia ha il compito di squarciare questo velo per rivelare la cruda verità della Volontà.

- **Pessimismo Cosmico:** La visione per cui il dolore non è un incidente, ma la struttura stessa dell'esistenza. Poiché la Volontà è

perennemente insoddisfatta, la vita è un ciclo ininterrotto di bisogno e sofferenza.

- **Dolore e Noia:** I due poli dell'esistenza. Il **dolore** nasce dal desiderio insoddisfatto. La **noia** subentra nel breve intervallo in cui un desiderio è appagato e non ne è ancora sorto uno nuovo.

- **Le Vie della Liberazione (Palliativi):** Le strategie per sospendere temporaneamente il dominio della Volontà:

  - **Arte:** Contemplazione estetica che ci astrae dai desideri individuali.
  - **Morale della Pietà (Compassione):** Riconoscere il dolore altrui come proprio, superando l'egoismo.
  - **Ascesi:** La forma più alta, che mira alla *noluntas* (non-volontà) attraverso la castità, la povertà e il digiuno, per mortificare il corpo e gli impulsi.

5. PUNTI D'AZIONE (PER L'IMPLEMENTAZIONE IMMEDIATA)

1. **Pratica la Contemplazione Estetica come "Palliativo".** La prossima volta che ti senti sopraffatto da stress o desiderio, fermati deliberatamente a osservare un'opera d'arte, ascoltare un brano musicale o ammirare un paesaggio. Come suggerisce Schopenhauer, usala come "una breve ora di ricreazione" per calmare la mente e il corpo.
2. **Interroga i Tuoi Desideri.** Quando senti un forte impulso o desiderio, chiediti: "Da dove viene questa spinta? È la ragione che parla o è la Volontà cieca?". Questo esercizio di auto-consapevolezza ti aiuta a riconoscere le forze irrazionali che ti guidano, primo passo per non esserne schiavo.
3. **Scegli la "Spiacevole Verità".** Di fronte a una situazione difficile, resisti alla tentazione di rifugiarti in "piacevoli menzogne" o illusioni. Abbraccia la realtà per quella che è, anche se dolorosa, perché come insegna Schopenhauer, solo squarciando il "velo di Maya" si può raggiungere una vera consapevolezza.
4. **Riconosci il Dolore Universale.** Osserva le persone intorno a te non come rivali, ma come compagni di sventura, anch'essi schiavi della stessa Volontà. Questo sposta la prospettiva dall'egoismo alla compassione, una delle vie indicate da Schopenhauer per trascendere il proprio io.

6. LINGUAGGIO, TONO E TERMINOLOGIA

Il riassunto adotta un tono colloquiale ma informativo, rispecchiando lo stile del relatore. Vengono utilizzati termini chiave come **"anti-hegeliano"**, **"volontà"**, **"velo di Maya"**, **"palliativi"**, e metafore come il **"pendolo tra dolore e noia"** e il **"lupo famelico"**. L'uso di aneddoti e domande retoriche cerca di ricreare il flusso dinamico e coinvolgente della lezione originale, mantenendo la coerenza con il modo in cui il relatore ha incorniciato i concetti.

7. BONUS: “COSA TI SEI PERSO SE NON C’ERI”

Se non eri presente alla lezione dell’8 Ottobre 2026, ti sei perso un relatore dalla presenza scenica brillante, capace di trasformare un filosofo notoriamente ostico in un personaggio quasi da romanzo. La sua abilità nel mescolare aneddoti crudi (come quello della padrona di casa) a concetti profondi ha tenuto la sala sospesa tra risate e momenti di seria riflessione.

L’energia in aula era palpabile: si rideva apertamente della rivalità tra Schopenhauer e Hegel e si restava in un silenzio quasi scioccato di fronte alla sua freddezza biografica. Il punto di svolta emotivo è stato probabilmente il racconto di Edipo e della conoscenza come sofferenza, seguito da un momento comico inaspettato: la richiesta di uno studente di andare in bagno proprio nel mezzo della spiegazione. La risposta del relatore (“Stendiamo un velo pietoso, non il velo di Maia”) ha scatenato un’ilarità generale, dimostrando la sua capacità di gestire l’aula con ironia e intelligenza. È stato un perfetto esempio di come la filosofia possa essere viva, divertente e incredibilmente umana.